

## È incensurato il giovane trovato morto nel torrente a Rancio Valcuvia

**Pubblicato:** Sabato 8 Marzo 2025



**La causa della morte dell'uomo di 29 anni trovato cadavere**, semi affondato in una pozza del torrente Rancina nella mattinata di venerdì sarà definita con precisione dall'esame disposto dal pubblico ministero di Varese **Lorenzo dalla Palma** che ha dato il nulla osta per il trasferimento del corpo alla medicina legale di Varese. Un primo esame cadaverico era già stato eseguito sul posto e da quanto trapela non avrebbe fatto emergere particolari richiami ad un fatto violento, anche se è chiaro che solo una analisi più approfondita, dunque un'autopsia, potrà definire il **nesso causale del decesso: il corpo non era in acqua da parecchio tempo** e non presentava segni di decomposizione o deperimento particolari.

**Fino alla serata di venerdì erano ancora prive di verifiche le precise generalità**, tuttavia già nella mattinata di sabato gli investigatori erano in grado di **escludere precedenti penali a carico del 28enne** di origini marocchine: risulta incensurato dai database in uso alle forze dell'ordine che, tanto per intenderci, non identificano un soggetto solo per procedimenti penali in corso o addirittura passati in giudicato, ma permettono di evidenziare anche i cosiddetti "precedenti di polizia" cioè i controlli sul territorio delle pattuglie, le identificazioni a richiesta di documento e altri elementi che ricostruiscono il "dna" sociale di un soggetto.

**Da questo si desume che il giovane non avrebbe attinenza col sottobosco di spaccio di sostanze stupefacente.** Difatti in queste aree delle valli la Territoriale dei carabinieri, i Cacciatori, ma anche i

livelli investigativi superiori appuntano non solo un fiorire e rifiorire continuo di postazioni di spaccio in fregio alle principali vie di comunicazione della zona (e **la Sp62, il Brinzio**”, è tristemente famosa per essere una di queste), ma anche la presenza certificata in sede di fermo per identificazione e spesso in quella successiva, **anche processuale, della provenienza dei “cavalli“** dello spaccio da una specifica area dell’Atlante, la città di **Béni Mellal**, in Marocco, e dei suoi dintorni.

Ma, come si accennava, in questo caso la corrispondenza della provenienza col contesto generale (e la natura) del decesso suonerebbe stonata: il giovane aveva **in corso le pratiche per la sua regolarizzazione sul territorio nazionale**. Cosa ci facesse in un’area boschiva, non distante dalla zona dell’acquedotto, ancora non si sa. Solo le indagini in corso e gli accertamenti successivi potranno svelare i contorni di una vicenda ancora indefinita.

*(nell’immagine, un soccorso in forra da parte del Soccorso alpino, che venerdì era sul posto insieme ad unità saf dei vigili del fuoco)*

**Andrea Camurani**

andrea.camurani@varesenews.it